



Global Junior Challenge

Projects to share the future

Published on *Global Junior Challenge* (<https://www.gjc.it>)

[Home](#) > Luciana SOLDI

Luciana SOLDI

Submitted by luciana.soldi on Fri, 06/25/2021 - 11:05

Nome della scuola: Istituto Comprensivo "rocco Montano"

Città: Stigliano

Regione: Basilicata

Disciplina/e Insegnata: Lingua italiana, lingua inglese, storia e tecnologia

Descrivere la propria storia di educatore, di impegno, innovazione e determinazione legata al proprio contesto scolastico: :

Mi chiamo Luciana Soldi, insegnante di scuola primaria da 15 anni. Ho lavorato nell'Istituto Comprensivo "Rocco Montano" in ambito di progetti europei eTwinning, e ho partecipato alla mia prima esperienza internazionale ed europea ai seminari di formazione estremamente indispensabili per lo sviluppo umano. Far parte di un team che cresce professionalmente con nuovi metodi didattici e formativi. Ho partecipato a seminari organizzati dal mio Istituto. Ho una grande voglia di desiderosa di

Descrizione di come è stata affrontata l'emergenza da COVID-19 con i propri studenti:: Il nostro istituto ha lavorato con i docenti e con i genitori per avere una risposta immediata alla richiesta della piattaforma digitale per avere i materiali didattici e i corsi correlati. Ho partecipato al corso <https://17s...> attivato in <https://clas...> digitale per

ha permesso, alla fine dell'anno scolastico, di completare il programma scolastico. I progetti (<https://twinspace.etwinning.net/103207/home>), (<https://twinspace.etwinning.net/127838/home>), che hanno arricchito l'offerta formativa dei nostri alunni inseriti a pettine nelle unità di apprendimento ci hanno permesso di sperimentare le metodologie innovative come il cooperative learning, la metodologia Tinkering, la metodologia AR (realtà aumentata), la metodologia VR (realtà virtuale) e la Gamification ottenendo ottimi risultati. Quali sono stati i punti forti della DAD? Sicuramente la DAD ci ha permesso di implementare strumenti didattici misti, come l'uso di tavoletta grafica, software on line e di presentazioni tipo PowerPoint in simultanea, condividendo lo schermo; ha consentito una maggiore visibilità delle note del docente; on line ha raggiunto studenti che potevano risultare altrimenti assenti (studenti senza device dove la nostra scuola si è preoccupata di fornire loro gli strumenti di studio, ha anche attraverso PON risposto positivamente agli annunci del ministero, etc.); ha facilitato gli spostamenti da una lezione all'altra senza bisogno di spostamenti fisici; ha consentito di utilizzare risorse audiovisive in maniera più estesa e di testare attività sperimentali in remoto ;ha permesso di seguire webinar di formazione organizzati da enti esterni alla scuola, ha consentito attraverso progetti europei sulla piattaforma eTwinning l'organizzazione di attività didattiche con il contributo di partner europei per consolidare le proprie competenze e conoscere e anche per conoscere culture diverse dalla propria. Gli obiettivi formativi sono stati ridisegnati e rimodulati, riprogettate le attività a distanza, individuati gli strumenti da utilizzare, le metodologie da seguire e la tipologia di gestione da porre in essere nelle interazioni con gli alunni. Tali progettazioni rimodulate sono state inserite nel registro elettronico Argo accessibile alla Dirigente Scolastica che svolge anche un ruolo di monitoraggio e di verifica della DAD, nonché di coordinamento delle risorse professionali. Nella consapevolezza che nulla può sostituire appieno ciò che avviene in presenza in una classe, si tratta pur sempre di dar vita ad un ambiente di apprendimento, per quanto inconsueto nell'esperienza comune, da creare, alimentare e rimodulare di volta in volta. I punti di debolezza della nostra DAD? Ovviamente la mancanza del rapporto affettivo con i docenti, tra gli alunni e delle relazioni interpersonali dal vivo con il gruppo dei pari, l'eccessivo carico di videolezioni e di compiti (laddove è mancato l'indispensabile coordinamento tra i docenti del team) e il condizionamento nel menage familiare per l'utilizzo di PC, tablet e smartphone con genitori a loro volta impegnati nel lavoro agile e/o altri fratelli o sorelle impegnati con la DAD. Tutto sommato gli alunni della mia classe si sono impegnati anche durante la DAD permettendo di implementare tutte le attività programmate con esiti soddisfacenti perchè hanno partecipato anche a progetti che hanno arricchito l'offerta formativa con l'utilizzo delle metodologie innovative.

Descrivi la tua visione di educazione per il futuro: La mia visione di educazione per il futuro? Lancio dell'educazione attraverso le competenze digitali e le metodologie digitali. La scuola di oggi si confronta con la scuola di qualche decina di anni fa; non si può prescindere dai contenuti e dei dispositivi digitali, ma proprio per questo motivo serve una "un'educazione digitale" che rilanci il ruolo attivo e coinvolga l'attenzione e consapevolezza relativamente ai processi di apprendimento dove opero orientata all'innovazione è una scuola che sviluppi le competenze che la società chiede, dove i "contenuti" non sono solo ai libri, tradizionalmente presenti, in classe è diffuso il tablet, il pc, il lim e laptop. Impegnata in "trincea" in questa rivoluzione tecnologica, una didattica integrata e innovativa che riconosca e valorizzi le buone prassi educative, valorizzi i codici delle diverse culture, sia consapevole della tecnologia, anche per quanto concerne la privacy di ognuno. Accogliere il cambiamento e l'innovazione tecnologica, nel modesto parere, riconoscere la competenza digitale.

progettazione di esperienze di apprendimento nelle quali l'alunno diventa consapevole del proprio ruolo di "cittadino digitale, di attore proattivo nella società locale, nazionale e globale e si impadronisce della digital media literacy necessaria per un futuro lavorativo migliore. Che cosa significa essere impegnati in questa rivoluzione tecnologica? Bhe...secondo me si tratta di sperimentare una didattica integrata e innovativa che riconosca il ruolo degli strumenti digitali, padroneggi buone prassi educative, valorizzi i codici delle diverse forme di intelligenza e favorisca l'uso consapevole della tecnologia, anche per quanto concerne l'aspetto dell'inclusione di tutti e di ognuno. E allora questo nuovo modello educativo? In primis le competenze digitali non devono più essere l'eccezione da usare una tantum o solo in progetti specifici, ma devono rientrare nel piano di formazione dell'alfabetizzazione di base., cioè costruire nella propria scuola un curriculum digitale verticale in questo senso. Il secondo aspetto deve puntare allo sviluppo della cultura del confronto dell'intelligenza degli alunni con i dispositivi intelligenti. In sostanza una nuova definizione del ruolo dell'alunno verso capacità creative, di risoluzione dei problemi, di negoziazione, di creatività e flessibilità, capacità di comunicazione e pensiero critico. Tutte competenze importanti che noi denominiamo come "life skill" per distinguerle dalle competenze tecniche e specialistiche che ormai però devono far parte della cassetta degli attrezzi di tutti affinché gli alunni acquisiscano l'autostima necessaria e utile per essere protagonisti del proprio sapere. Terzo punto, ma non ultimo, è necessario prevedere il passaggio da un apprendimento uguale per tutti e quindi di massa a un apprendimento personalizzato, consentito e possibile proprio grazie agli strumenti digitali e da Internet. Una personalizzazione che sia in grado di esaltare le singole capacità, di far emergere talenti, e di sviluppare materie/discipline e argomenti di particolare interesse per valorizzare l'apprendimento dei futuri cittadini.

Fondazione Mondo Digitale

Via del Quadraro, 102 / 00174 - Roma (Italia)

Copyright © 2000-2010 · Tutti i diritti riservati.

Organizzazione con sistema di gestione certificato UNI EN ISO 9001:2008 / CERMET n.6482
del 26/04/2007.

[Privacy Policy](#)

Source URL: <https://www.gjc.it/en/content/luciana-soldo>